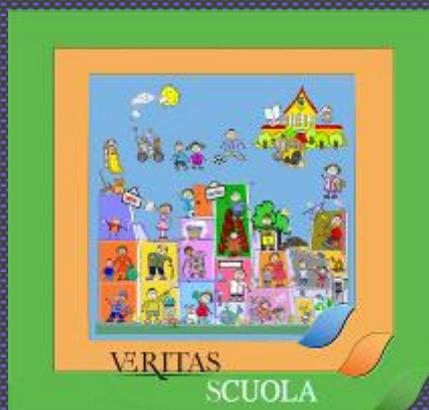




**Presenta**

***Scopriamo le città invisibili***

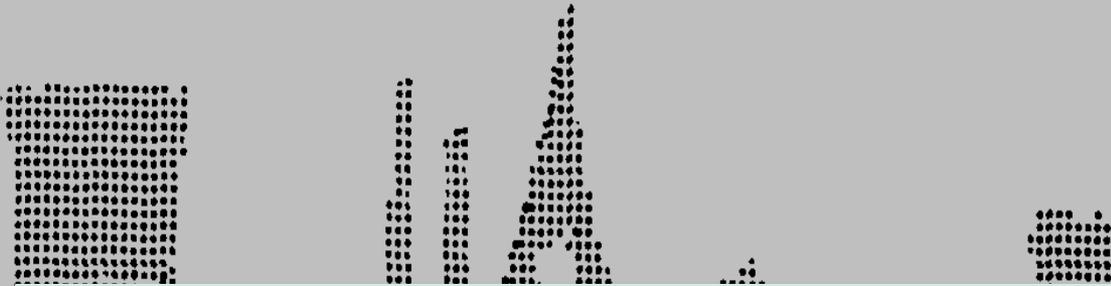


***I rifiuti***

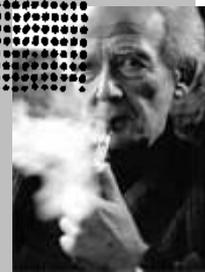
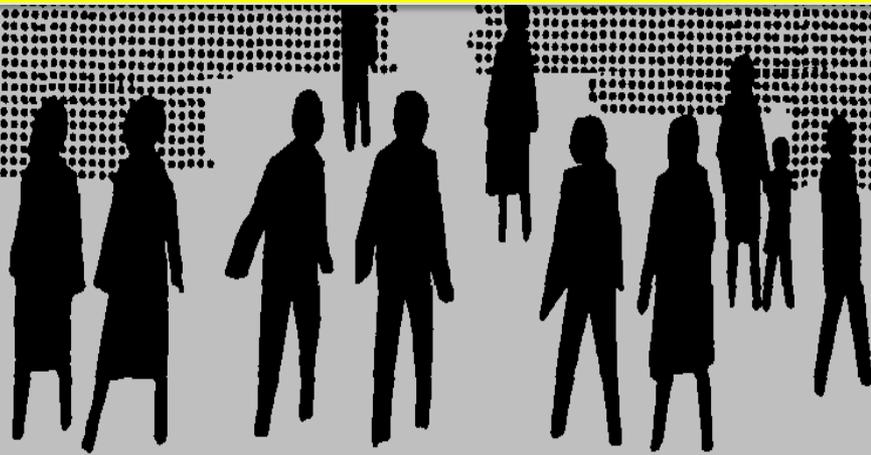
# LEONIA

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio. Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti di Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio.

Non solo i tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose di ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove.



Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità



. Certo è che gli spazzaturaio sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci da pensare.

Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturaio nessuno se lo chiede: fuori dalla città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più

lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le catastrofe s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungo che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovimateriali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, alle fermentazioni e alle combustioni. E' una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocorno di montagne.

Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva:

quella delle spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé le montagne di rifiuti.

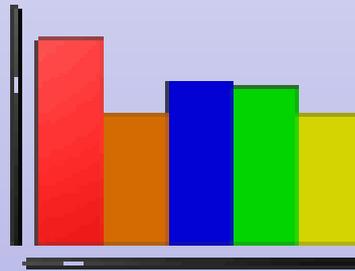
Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle altre città limitrofe, finalmente

monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli e i compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi

immondezzai.

oggi non si può prescindere dai consumi, come volano dell'economia



oggi non si può prescindere dai rifiuti, come esito dei consumi (?)

L'economia contemporanea si basa su un livello elevato di consumo di risorse. Queste includono materie prime (come metalli, minerali per l'edilizia o legno), energia e suolo. I principali fattori trainanti del consumo di risorse in Europa sono la crescita economica, gli sviluppi tecnologici e i mutevoli modelli di consumo e produzione

Circa un terzo delle risorse usate viene trasformato in rifiuti ed emissioni. Circa quattro tonnellate di rifiuti pro capite vengono generate ogni anno nei paesi membri dell'AEA. Ogni cittadino europeo butta via in media 520 kg di rifiuti domestici l'anno e si prevede che questa cifra aumenterà.



Il significato simbolico della parola

**Consumare qualcosa significa danneggiarla irreparabilmente e quindi gettarla.  
Meglio usare UTILIZZARE**



# Il significato simbolico delle "parole"

**L'etimologia della parola "rifiuto" re-futare (spargere indietro) evoca un "atto di diniego e di disconoscimento" e cioè non accettare, respingere qualcuno o qualcosa: "; un suo sinonimo molto usato è "immodizia" che, ancora, significa "del non-mondo", "non pulito". Spazzatura viene dal latino spatiare (fare spazio), cioè togliere le immondizie di mezzo.**

**Dunque i rifiuti sono una cosa "totalmente negativa" nel nostro immaginario**

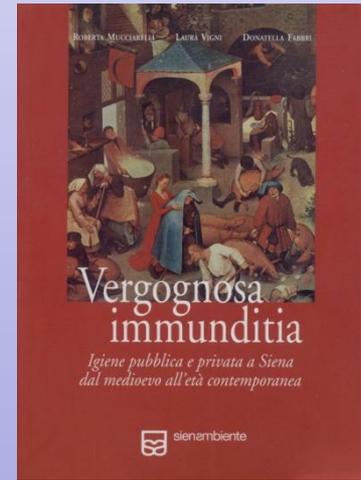
una cosa consumata,  
diventa rifiuto



una cosa prima appetita,  
diventa da rifiutare,  
allontanare da sè



Osserviamo un rifiuto nel momento in cui si forma tra le nostre mani. Per esempio, apriamo una confezione di pomodori in scatola, versiamone il contenuto in un tegame e gettiamo nel secchio dell'immondizia la lattina vuota, che diventa così un rifiuto. La nostra lattina ha subito alcune trasformazioni su cui vale la pena riflettere: in primo luogo era pulita e improvvisamente ce la ritroviamo tra le mani sporca; in secondo luogo, aveva una funzione e un'utilità, e adesso non ne ha più alcuna; in terzo luogo, l'abbiamo portata da un negozio fino a casa nostra e ora il problema per noi è quello di "allontanarla" di nuovo dalla nostra abitazione; infine, aveva un valore e un prezzo e adesso non vale più niente.



**I rifiuti sono tutto quanto risulta di scarto o avanzo alle più svariate attività umane. La Comunità europea, con la Direttiva n.2008/98/CE del 19 novembre 2008 li definisce sottoprodotti, e, in particolare, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi**

# Poche nozioni tecniche

## Rifiuti urbani o assimilati:

- Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli del primo punto, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- Rifiuti provenienti dalla pulitura delle strade;
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

## Rifiuti speciali

- Rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- Rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- Rifiuti da lavorazioni industriali;
- Rifiuti da lavorazioni artigianali;
- Rifiuti da attività commerciali;
- Rifiuti da attività di servizio;
- Rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- Rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- Macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- Veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- Combustibile derivato da rifiuti.

## Rifiuti pericolosi (tipi)

- Esplosivo
- Comburente
- Facilmente infiammabile (incluso estremamente infiammabile)
- Infiammabile
- Irritante nocivo
- Tossico (incluso molto tossico)
- Cancerogeno
- Corrosivo
- Infetto
- Teratogeno
- Mutageno
- A contatto con l'acqua libera gas tossici o molto tossici
- Sorgente di sostanze pericolose
- Ecotossico

I rifiuti pericolosi sono quei rifiuti speciali e quei rifiuti urbani NON domestici indicati espressamente come tali con apposito asterisco nel CER.

Il Catalogo europeo dei rifiuti (allegato D del Testo Unico), istituito conformemente alla normativa comunitaria e suscettibile di periodiche revisioni, assegna ad ogni tipologia di rifiuto un codice a 6 cifre (così detto codice CER) che ne consente una più facile identificazione.

## Rifiuti tossici

I rifiuti tossici sono quei materiali di scarto che possono causare dei danni o la morte a creature viventi, o che possono porre a rischio l'ambiente circostante.

# Poche nozioni tecniche

## I principi: la novità del decreto Ronchi

***Dallo smaltimento (in discarica o inceneritore) alla gestione dei rifiuti: raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, controllo operazioni, controllo discariche e impianti***

### Rifiuti urbani o assimilati:

Il settore della gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), dopo essere stato a lungo incentrato su un sistema di semplice gestione del ciclo dei rifiuti (pulizia delle strade, raccolta, smaltimento e servizi specifici), è ora orientato verso una gestione integrata dei servizi energetici ed ambientali e tende a caratterizzarsi come un'attività industriale complessa. Si va quindi verso un sistema di "servizi integrati di igiene urbana che risulta composto da tutte le imprese attive in una o più delle fasi che vanno dal conferimento dei rifiuti solidi urbani da parte del cittadino a una rete di servizio, fino allo smaltimento e al riciclo.

1. I Comuni effettuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati ;
2. I Comuni disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabiliscono in particolare:
  - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti;
  - g) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22

### Il Decreto Ronchi: una tappa storica nella gestione dei rifiuti in Italia

### Rifiuti speciali:

Procedure molto più complesse e controllate

R i f i u t i :

P a s s a t o

e P r e s e n t



e F u t u r

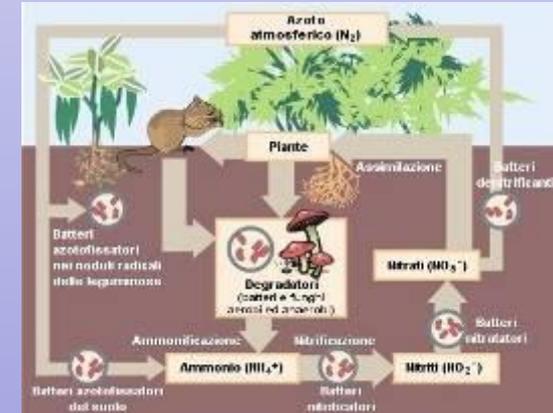
# All'inizio

## La natura non produce rifiuti

Nella Natura intelligente non esistono i rifiuti; non si butta via niente perché tutto può essere riutilizzato e servire alla creazione di qualcos'altro. Ogni essere vivente, nell'arco della sua esistenza, produce una montagna di scarti. Infatti la Natura non produce rifiuti ma solo

## scarti riciclabili

che diventano risorse. Qualche esempio? Le piante si nutrono, fra le altre cose, di anidride carbonica ( $\text{CO}_2$ ) ed eliminano ossigeno; noi umani necessitiamo di ossigeno per sopravvivere e scartiamo l'anidride carbonica nei processi respiratori. Quindi, quello che per le piante è uno scarto per noi umani è un elemento di vitale importanza e viceversa.



# I rifiuti nascono con l'uomo

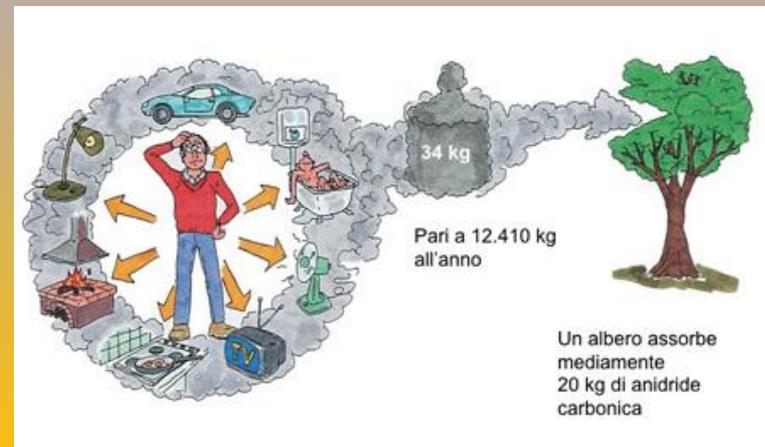
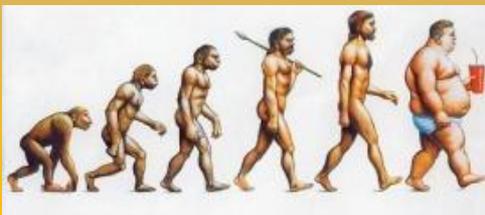


Poi è **arrivato l'uomo**, ha scoperto il **fuoco** e con esso la capacità di produrre energia bruciando combustibili: il legno, il carbone, il petrolio, il gas e poi, con altri sistemi, l'Uranio. Questa tecnica, se ha introdotto il cosciotto di gazzella alla brace, ha però degli svantaggi evidenti

La **società industriale** ha organizzato l'iter produttivo attraverso una sequenza lineare e non più circolare che ha come momenti iniziali l'estrazione di risorse e la loro trasformazione in prodotti con l'uso di energia fossile e come momenti finali la produzione di rifiuti che sono quegli stessi prodotti alla fine della loro vita. Maggiori sono i consumi e maggiore è la produzione, maggiori sono i consumi e maggiore è la quantità di rifiuti prodotti e i problemi per gestirli.

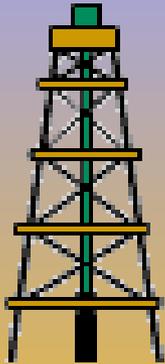
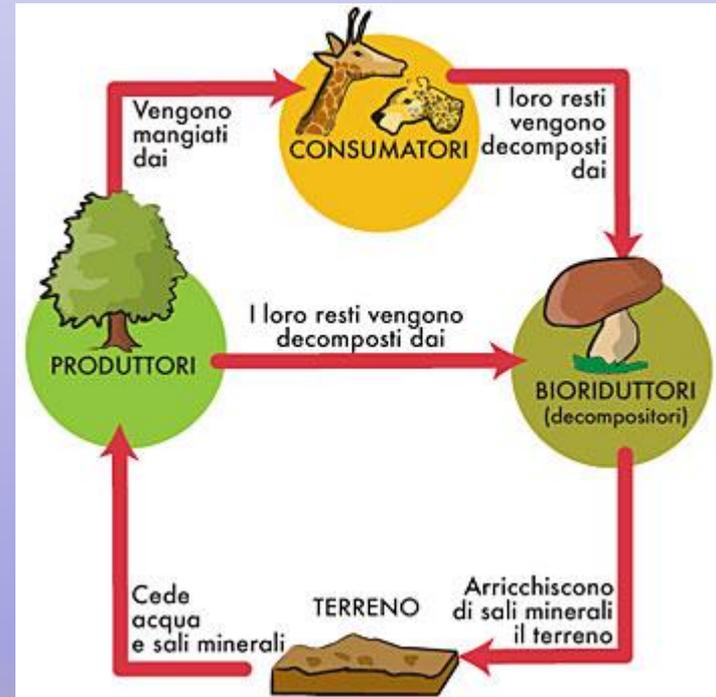
## L'uomo trasforma gli scarti riciclabili naturalmente in rifiuti

L'uomo, pur facendo parte della natura, ha creato un nuovo "ecosistema artificiale" aperto che non ha molto in comune con i cicli naturali ed in cui non si crea e non si aiuta la vita, ma si producono beni di consumo, oggetti. L'umanità ha così aperto il ciclo chiuso della natura: estrae dalla terra le materie prime e le utilizza per costruire oggetti che poi, terminato il loro scopo, vengono buttati, accumulati e non reimpiegati: i RIFIUTI.





## ciclo della materia: circolare



## ciclo dei consumi: lineare



## Gli uomini inventano prodotti non naturali e biodegradabili prodotti da combustione fossile



I processi produttivi umani sono determinati da un flusso di energia fossile come legna, e poi carbone, petrolio e uranio e avvengono mediante la combustione. Il risultato ottenuto è un prodotto commerciale che origina rifiuti più o meno inquinanti e non biodegradabili.



## Gli uomini inventano i rifiuti

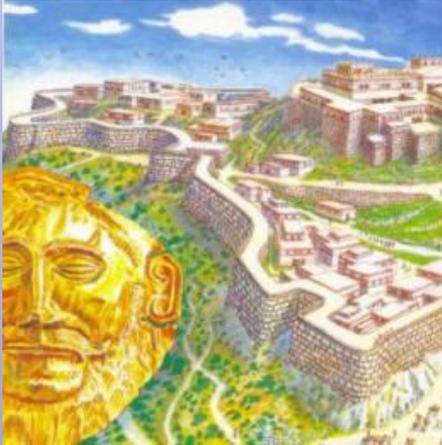
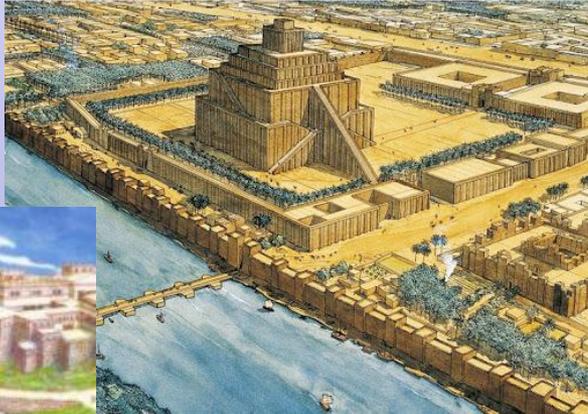


## Gli uomini «inventano» le città

Nell'epoca che precede la rivoluzione industriale il problema dei rifiuti, pur presente, non era particolarmente sentito e non veniva quasi preso in considerazione.

Agli albori della civiltà, la popolazione era scarsissima, l'attività prevalente era la caccia e la conseguente vita nomade di piccoli nuclei umani non poteva, neanche volendolo, creare i presupposti del problema.

I primi problemi cominciano con la stanzialità e con l'inizio dell'inurbarsi della popolazione.



## Gli uomini trasformano i propri scarti organici biodegradabili in rifiuti

I primi problemi nascono con i rifiuti organici.

La città pestilenziale è la condizione di ogni agglomerato urbano, dal suo primo apparire, fino agli ultimi decenni del XIX secolo", per cui ogni genere di rifiuto (umano o scarto di lavorazione) imputridiva sotto il naso degli uomini che lo producevano; prima accanto alle capanne, poi nelle strade dei centri abitati. Una condizione causata da due fattori principali:

- I. la totale ignoranza del mondo invisibile di batteri, protozoi e virus (micropredatori);
- II. un'attenzione molto scarsa, e spesso inesistente, a dove finissero i rifiuti e i liquami prodotti da concentrazioni urbane sempre più affollate. La conseguenza più importante di questi due fattori fu una mortalità molto alta, con un saldo demografico spesso negativo



# Gli uomini costruiscono città sempre più popolate

## PALEOLITICO

I rifiuti nel paleolitico erano costituiti dalle ossa e dalle carcasse cacciati dall'uomo.

Principalmente gli archeologi hanno trovato ossa di renne, caprioli, daini, che evidentemente erano le prede preferite.

## GRECI E ROMANI

I rifiuti erano costituiti soprattutto da resti di cibo, escrementi umani e animali e macerie.

Nelle periferie delle città esistevano le discariche.

Ci sono spazzini e vigili che tutelano sui rifiuti.

I romani hanno una fognatura

## MEDIOEVO

Nelle città medioevali la sporcizia delle strade era notevole e non c'erano leggi che imponessero agli abitanti e ai negozianti la loro pulizia. Molte epidemie si diffusero proprio per questa mancanza di igiene. I rifiuti erano costituiti soprattutto da escrementi; i resti del cibo erano scarsi, perché la gente era così povera che doveva riutilizzare anche gli avanzi.

## RINASCIMENTO

Le città rinascimentali erano abbastanza pulite.

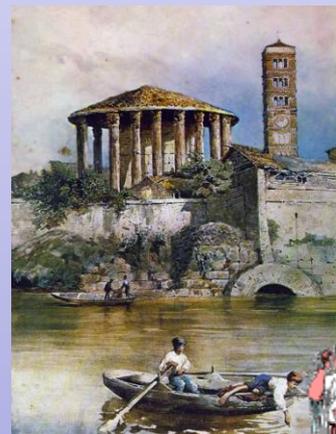
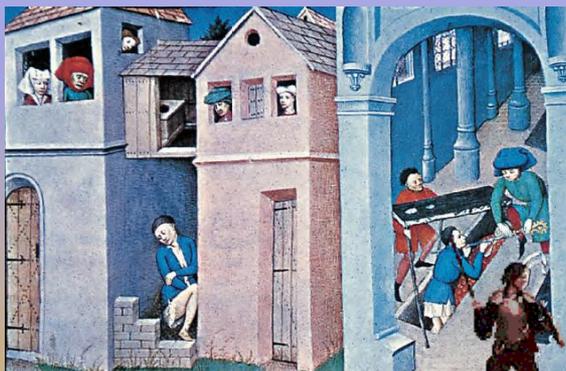
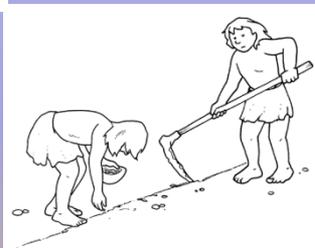
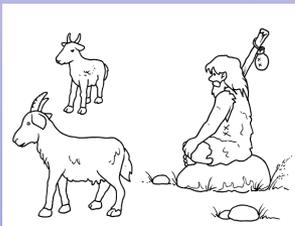
I cittadini erano spesso obbligati a tenere pulite le strade del loro quartiere e i negozianti a tenere puliti i mercati. I rifiuti erano ancora prevalentemente organici e venivano utilizzati per la concimazione



1° raccolta differenziata  
3 maggio 1832 dal re Ferdinando II di Borbone  
a Napoli

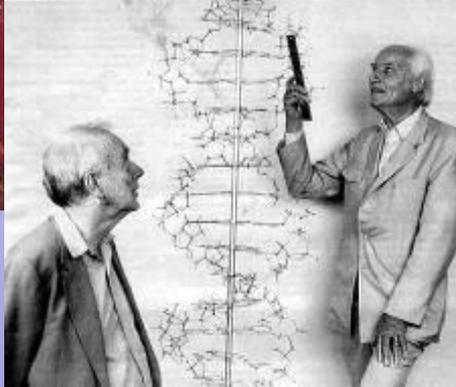
# la città pestilenziale

La modernità comincia quando la città pestilenziale finisce. La città pestilenziale è stata il tipo di ambiente urbano che, dalla rivoluzione del neolitico alla rivoluzione industriale, ha accompagnato l'uomo nella sua storia contorta e difficile: essendo, al contempo, crogiuolo di civiltà e fulcro del suo sviluppo e delle sue invenzioni, e terribile cocktail di germi, sporcizia e malattia pronto a esplodere senza preavviso



Nello Statuto della città di Arezzo, del 1345, si legge «*Chiunque avrà gettato acqua di giorno sulla pubblica via venga condannato a dieci soldi, e se l'avrà gettata di notte e non avrà gridato per tre volte "guarda, guarda" venga condannato a cinque soldi e se avrà gettato acqua putrida o qualcos'altro di sporco o di fetido di giorno o di notte, sia condannato a venti soldi per ogni volta*»; bisogna precisare che la parola «acqua» indicava l'urina.

# Gli uomini inventano sempre più prodotti non naturali e biodegradabili



## RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

L'invenzione della macchina a vapore cambia completamente la produzione nei settori tessile, metallurgico e tipografico. Molti abbandonano le campagne per andare a vivere nelle città, dove l'aumento della popolazione fa nascere il problema di dove buttare i rifiuti. Oltre ai rifiuti organici cominciano ad esserci sempre più gli scarti industriali, creando centinaia di sostanze che in natura non esistono, molecole che la natura non riconosce. Come tali queste sostanze, che continuiamo a immettere nella natura, non possono essere riciclate, perché la natura ricicla se stessa e non prevede le nostre follie

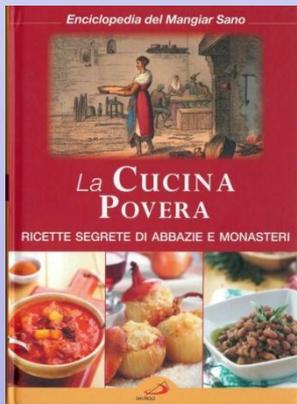


## Gli uomini costruiscono città sempre più popolose



## Gli uomini producono sempre più rifiuti





**Gli uomini poveri buttano via il meno possibile**



**Gli uomini centuplicano i rifiuti**



**Gli uomini, diventano «ricchi»**

Oggi, il grado di “sviluppo” di un Paese viene classicamente misurato con il Prodotto Interno Lordo (PIL), oppure con l’energia utilizzata pro capite. Ma si potrebbe anche considerare la quantità di rifiuti prodotti. Anzi, *la civiltà industriale forse proprio nei rifiuti trova il suo più autentico metro di misura, la caratterizzazione che la contraddistingue.*



**Dimmi quanti rifiuti produci e ti dirò quanto sei ricco.**

Ricchezza, opulenza,  
abbondanza,  
consumismo....  
tutte madri dei rifiuti

Costa più aggiustarlo  
che comprarne uno nuovo



saldi



Staccate le foglie più fresche dell'insalata verde, le altre... via nel bidone della spazzatura. La crosta di pane scartata per il bambino, via anche quella. La pizza sbocconcellata, il pasto interrotto? Stessa sorte. mai così tanto cibo è approdato nei bidoni. Nell'Ue sono 89,7 milioni di tonnellate l'anno, per lo più di provenienza da cucine domestiche, un'altra fetta consistente dai produttori, una modesta dai supermercati.



réclame



Acquisto d'impulso



PACKAGING



Non è più di moda!



SALE

Usa e getta

PIL



Rate a tasso



è out!!!

consigli per gli acquisti

Opsolescenza programmata

# Oggi il mondo è sommerso dai rifiuti

AI NOSTRI GIORNI

Oggi i rifiuti organici rappresentano il 30%; molti rifiuti sono dovuti agli imballaggi (scatole, bottiglie, confezioni) e agli oggetti usa e getta; altri rifiuti, come medicine scadute e pile, sono pericolosi. Gli scarti industriali sono aumentati alla stessa velocità del modo in cui la gente consuma le merci



Quattro miliardi di tonnellate: a tanto ammontano i rifiuti urbani e industriali prodotti ogni anno nel mondo, pari a 650 chili per abitante, con una netta prevalenza dei paesi occidentali. Di questi quattro miliardi, ne vengono raccolti ogni anno circa 2,74



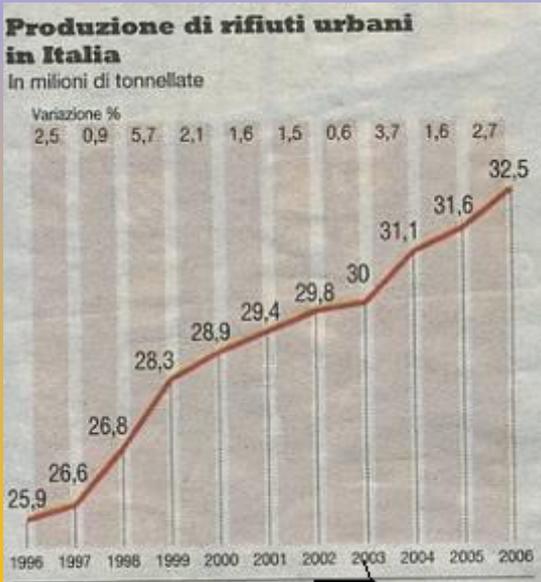
Europa: 1 e 300 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno tra urbani e industriali



# I Paesi “ricchi” ne fanno molti di più



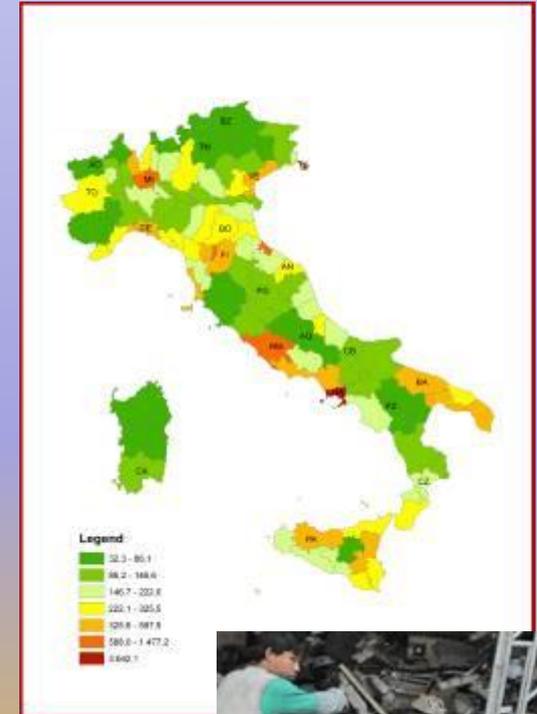
Il primo produttore al mondo di rifiuti urbani sono gli Stati Uniti con 226 milioni di tonnellate all'anno, seguiti dall'Europa con oltre 225 milioni; la Cina, la cui popolazione è molto maggiore, ne produce 148 milioni di tonnellate. Nel nostro paese vengono generati ogni anno 32,4 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, 550 chili pro-capite, oltre a 36,6 milioni di rifiuti industriali e a 52,3 milioni del settore edile



## Rifiuti solidi urbani (in kg pro capite)

- Messico 310
- Polonia 320
- Repubblica Ceca 330
- Turchia 390
- Giappone 410
- Grecia 430
- Portogallo 450
- Svezia 450
- Ungheria 450
- Finlandia 460
- Italia 500
- Francia 510
- Germania 540
- Belgio 550
- Austria 560
- Gran Bretagna 560
- Olanda 610
- Svizzera 650
- Danimarca 660
- Spagna 670
- Stati Uniti d'America 760

Densità di produzione dei rifiuti (kg/Km<sup>2</sup>/g) per ciascuna delle province italiane



## ma li “regalano” volentieri

Se consideriamo che il costo di smaltimento di una tonnellata di rifiuti tossici nei paesi africani è di 2,5 dollari, contro i 250 dell'Europa, è innegabile che l'applicazione al mercato dell'analisi costi-benefici dia i suoi frutti si inquina dove è più conveniente smaltire i rifiuti, e cioè dove non solo il lavoro costa meno, ma costa meno anche pagare le spese alle persone che subiscono i danni delle contaminazioni



# Le cause dei rifiuti :

Sempre più prodotti non naturali, non riutilizzabili in natura, anche pericolosi e tossici



+

Concentrazione di molte persone (megalopoli)



+

Abbondanza di offerta, facilità di acquisto. creazione di bisogni artificiali

+

Opulenza



# IL PRESENTE UN ESEMPIO SU TUTTI

# PLASTICA



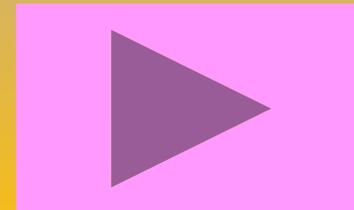
Plastica è il termine comunemente usato per indicare un'ampia serie di materiali sintetici o semi-sintetici usati in una vasta e crescente gamma di applicazioni che vanno dal settore degli imballaggi a quello dell'edilizia, delle auto e dei dispositivi medicali, a quello dei giocattoli, dell'abbigliamento, ecc.

Il termine "plastica" deriva dalla parola greca "plastikos" che significa adatto per essere plasmato, e da "plastos", che significa plasmato. Fa riferimento alla malleabilità del materiale, o alla sua plasticità durante la produzione, che gli permette di essere fuso, pressato, o estruso in una varietà di forme, come pellicole, fibre, lastre, tubi, bottiglie, scatole e molte altre.



- nascita 1855: il chimico svizzero Georges Audemars produce in laboratorio il rayon
- diffusione di massa 1954: il chimico italiano Giulio Natta produce il polipropilene isotattico (commercializzato con il nome Moplen).

Si calcola che ogni anno nel mondo vengano prodotti circa 5.000 miliardi di sacchetti di plastica. L'Italia ha il record di consumo nell'Ue: 26.000 tonnellate, poco meno di 400 buste di plastica a testa





oppure:  
un futuro migliore?



# Rivoluzionare il nostro rapporto con i rifiuti

*Significato simbolico*  
**Consumi=Modernità = Rifiuti**



Si può prescindere dai consumi?



Consumando, (+ o -)  
si può prescindere dai rifiuti?

**Il futuro è adesso**

Non c'è saggezza dove esiste la parola "rifiuto"

Presentazione della strategia

**RIFIUTI ZERO**

I relatori:



**Paul Connett**  
Prof. Emerito di chimica ambientale della St. Lawrence University Canton (New York), ideatore della strategia "Rifiuti Zero".



**Alessio Ciacci**  
Assessore all'Ambiente del Comune di Capannori (Lu), primo comune ad aderire alla strategia "Rifiuti Zero" in Italia.



**Ferdinando Lagni**  
Primario dell'Unita Operativa di Medicina Interna nonché referente ISOE-Italia per la Calabria.



# Rivoluzionare il nostro rapporto con i rifiuti

**Da problema  
soprattutto  
di immond(izia)**



**A problema  
soprattutto  
di recuperare  
risorse**



# Rivoluzionare il nostro rapporto con i rifiuti

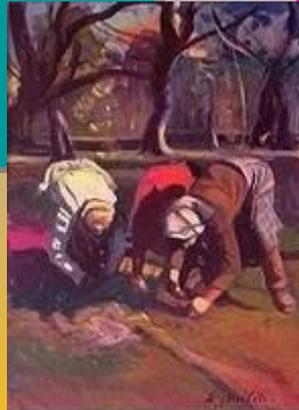
nelle parole che uso



## da rifiuti

cioè qualcosa per cui cercare il modo più veloce per allontanarli dalle nostre case e farli scomparire

a semplici **scarti**  
(ex –cepere, cioè cavato fuori, separato) recuperando la logica della Natura, separo ciò che non serve più a me, ma che può servire a te



Libero Meledina  
"Raccogliatrici di olive 1982"

Perciò chiamiamoli con un nome più "giusto":  
**materiali post-consumo.**

Significa gli scarti che rimangono dopo aver usato qualcosa, dopo aver tolto qualcosa dal suo imballaggio, oppure quel che resta dopo aver "consumato" un pasto, aver letto un giornale,...! Questi materiali hanno un valore enorme, legato alla possibilità di essere riusati o riciclati



POST-CONSUMER



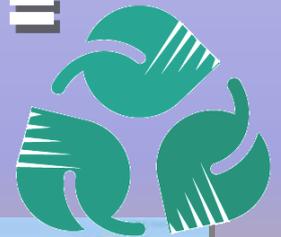
The Association of Postconsumer Plastic Recyclers

# Rivoluzionare il nostro rapporto con i rifiuti

**Da ricchezza+  
tecnologia+  
progresso+  
civiltà=**

**+ Rifiuti**

**A ricchezza+  
tecnologia+  
progresso+  
civiltà=**



**ZERO WASTE**



# Rivoluzionare il nostro rapporto con i rifiuti



**Il paradosso**  
un manager inquina  
meno di un pioniere



Comprare servizi=  
+ **sostenibile**

Produrre beni fai da te =  
- **sostenibile**



# Non solo ricicchio



La soluzione secondo la legge

La soluzione secondo chi ama l'Ambiente

3+1 **R** 

